

I primi ad essere colpiti dalla «riforma» saranno la Polizia Ferroviaria e la Stradale. Il segretario generale del Sap Tonelli: «Mancano uomini e mezzi»

## Al via il piano di tagli al comparto sicurezza. La protesta del Sap

**Silvia Mancinelli**

■ Il progetto dei tagli al comparto sicurezza rischia di diventare esecutivo a partire dalla Polizia Ferroviaria e dalla Stradale. Trentatré gli uffici che rischiano di chiudere, scelti per malasorte tra i quasi trecento inseriti nell'originaria blacklist, e che potrebbero essere seguiti in varie fasi dagli altri considerati «di troppo» in vista della necessaria spending review. La riunione del 6 dicembre, posticipata al post referendum per scongiurare influenze sul voto, è «inutile e anacronistica» secondo il Sindacato Autonomo di Polizia che ha chiesto la chiusura del



Sindacato Gianni Tonelli

tavolo proprio in considerazione della manifesta bocciatura del Governo da parte degli italiani. «Alla gente sta a cuore la sicurezza e la scura annunciata sulle forze dell'ordine con la riforma Madia preoccupava parecchio - spiega il segretario generale, Gianni To-

nelli - Chiudere 267 presidi di Polizia significa caricare ulteriormente l'attività di investigazione, le traduzioni e le espulsioni degli stranieri, l'ordine pubblico, il controllo del territorio. Oltre tutto le esigenze del Paese sono cambiate e le forze dell'ordine sono già sotto organico». Il primo step di tagli, presentato dal Prefetto Sgalla, riguarderà nei fatti 15 Reparti di Polizia Ferroviaria, due compartimenti di Polizia Stradale (quelli dell'Umbria e della Basilicata), cinque distacca-

menti di Polizia Stradale accorpati con Sottosezioni Autostradali, tre RIPS (Reparto Intervento Polizia Stradale) e dieci distaccamenti di Polizia Stradale. Non sono ancora ese-

sa che si insedi il nuovo Governo, di qualsiasi colore esso sia, e tracci le linee guida che vorrà perseguire sulla sicurezza - aggiunge Tonelli -. Ora non si fa più formalmente riferimento alla spending review, ma vogliono far passare il progetto come una razionalizzazione degli organici atteso che dalla previsione di 117 mila unità del 1989 si è passati al taglio effettuato dalla legge Madia a 107 mila. In realtà, però, ad oggi la forza reale è di circa 99.600 unità. Le piante organiche vigenti sono ormai ridotte all'osso dai tagli e dall'impiego in nuove questurerie, uffici e funzioni nati successivamente al decreto del 1989 sugli organici. Si pensi alle

questure di Biella, Rimini, Leco, Lodi, Crotone, Vibo Valentia e Verbania oppure ai Reparti Prevenzione Crimine o ancora a funzioni che non esistevano come uffici stranieri, poliziotti di quartiere, D.I.A.. Nella lista completa figurano anche commissariati, uffici di polizia Postale, di Frontiera: salvi, per il momento, ma forse non a lungo. «Il timore è che puntino a farci digerire questa pillola amara spaccettando l'intero fagotto in più punti - commenta il segretario generale del Sap - Se questo scempio diventa realtà, tutti noi ne pagheremo le conseguenze in termini di sicurezza, di scarso controllo. Proprio in tempi bui come questi, tra terrorismo e cyber crime».

### 267 uffici da tagliare

Si inizia con i primi 33

Prossima riunione il 22 dicembre

cutivi, ma la seconda fase di chiusure è già in calendario il prossimo 22 dicembre. «Ci siamo opposti fermamente al taglio degli uffici, chiedendo la sospensione dei lavori, in atte-